

→ **I rossoblù pareggiano a tempo scaduto** col figlio d'arte, gli ospiti buttano via il vantaggio

→ **La «prima» di Toni** parte in panchina. Ranieri: «Una partita così non te la devi far scappare»

# Il Cagliari delle rimonte: Roma beffata Conti toglie la vittoria ai giallorossi

Foto di Giuseppe Ungari/Ansa

**CAGLIARI** 2

**ROMA** 2

**CAGLIARI:** Marchetti, Canini, Lopez, Astori, Agostini, Biondini (28 st Dessena), Conti, Lazzari, Cossu (38 st Jeda), Matri, Nene (18 st Larri-vey).

**ROMA:** Julio Sergio, Casseti, Burdisso, Juan, Riise, Pizarro (40 st Brighi), De Rossi, Taddei, Perrotta, Vucinic (35 st Toni), Baptista (29 st Menez).

**ARBITRO:** Rocchi di Firenze.

**RETI:** nel st 6' Pizarro (rig.), 20' Perrotta, 45' Lopez, 48' Conti.

**NOTE.** Angoli: 10-4 per il Cagliari. Ammoniti: Cossu, Perrotta, Canini, Riise, Menez

**SIMONE DI STEFANO**

sport@unita.it

Non lo aveva certo sognato così il suo ritorno in Serie A, Luca Toni. Gettato nella mischia sul 2-0 per tenere alta la squadra, nei minuti finali si vive, da dentro il campo, il dramma calcistico della sua Roma, rimontata clamorosamente dal Cagliari nel recupero. L'amaro in bocca per una vittoria solo annusata, che in Sardegna insegue invano dal '96. «Recitiamo il mea culpa – ha detto Ranieri a fine gara – perché sapevamo che il Cagliari avrebbe premuto nei minuti finali e ci eravamo preparati per questo. Peccato perché è stata una grande Roma e non raccogliamo quel che abbiamo seminato durante tutta la partita». Un'impresa simile infatti gli uomini di Allegri l'avevano firmata con il Napoli, esattamente un mese fa. Ma ieri la Roma somigliava più a quella sbarazzina di Spalletti, che tanto creava, divertiva, sciupava e poi perdeva. Ieri non ha perso la partita ma sicuramente due punti preziosi per la Champions.

**EX AL VELENO**

Il Cagliari ha meritato il pari per l'orgoglio, protagonista assoluto Daniele Conti, oramai ufficialmente «deromanizzato» e che quando incontra la sua ex squadra vede (giallo)rosso. Anche questo un film già visto, dal suo gol all'Olimpico lo scorso anno alle parole dei



Taddei e Astori (sinistra) ieri al Sant'Elia: la Roma non vince in Sardegna col Cagliari dal 1996

giorni scorsi, cariche di astio più che di rivincita verso una società che, 11 anni fa non voluto credere in lui. Quell'«ormai mi sento cagliaritano» e soprattutto quell'esultanza dopo la rete di ieri, paiono andare oltre le semplici ragioni del professionista. Il volto di papà Bruno dopo il gol del figlio era una maschera di cera, pallido: «Ho detto a mio figlio che proprio non mi vuole bene». Un riscatto, per quel nome così pesante da portare sulle spalle, Roma capirà. Fino a quel momento la partita del Sant'Elia era praticamente in mano ai giallorossi, senza il loro capitano, senza le sue idee in attacco, il fosforo ce lo mette Pizarro in regia. Toni a sorpresa parte seduto a fianco di Ranieri che invece da fiducia a Julio

Baptista, criptico messaggio a Pradè che con il brasiliano vorrebbe monetizzare. Nel primo tempo la «Bestia»

**Bella e sciupona**  
La squadra della capitale come quella sbarazzina di Spalletti

è il più pericoloso dei suoi, ma spesso vaga in cerca di se stesso. Allegri si gode invece il feeling in attacco tra Matri e Cossu, anche se ieri l'ex riminese è rimasto a secco (il record di gol consecutivi se lo spartirà con Riva). Alle loro spalle Lazzari, il più pericoloso dei rossoblù, numero 10 anonimo sulle figurine ma pungente

in campo. I sardi giocano meglio nel primo tempo ma nella ripresa subiscono subito l'uno-due romanista. All'ingresso in campo Pizarro resta per qualche minuto stordito per l'esplosione di un petardo lanciato dalla tribuna, ma basta poco al cileno per riprendersi e spiazzare Marchetti su rigore al 53'. Il raddoppio arriva 12' dopo con un assist perfetto di Taddei per Perrotta, a conclusione di un contropiede da manuale. Poi la Roma si specchia, cincischia, si accartocchia e subisce il ritorno del Cagliari. Al 91' la zampata di Lopez riaccende la partita, non le spie della difesa giallorossa che al 93' capitolano sul tap-in vincente di Conti. La storia di una bella rivincita. ♦